

MELEGNANO

Ieri l'estremo saluto ad Antonio Maraschi, per mezzo secolo una colonna della sanità

■ Grande folla ieri mattina a Melegnano per l'ultimo saluto ad Antonio Maraschi, che per oltre mezzo secolo ha giocato un ruolo di primo piano nella sanità regionale. Presieduti dal prevosto don Mauro Colombo e concelebrati da monsignor Angelo Bazzari e dai padri camilliani Virginio Beber e Giuseppe Rigamonti, i funerali si sono svolti nella chiesa di San Gaetano in zona Giardino, il quartiere dove viveva con la famiglia, che è molto conosciuta in ambito locale. Classe 1937, nel 1956 Maraschi venne assunto dall'amministrazione provinciale di Milano, all'interno della quale nel 1965 ricoprì l'incarico di responsabile dell'ufficio provvidenze per il personale. Nel 1970 entrò a far parte

della neonata struttura della Regione Lombardia, diventando sin da subito dirigente del servizio affari generali dell'assessorato alla sanità, settore nel quale dal 1989 al 1993 ricoprì l'incarico di coordinatore generale. Nel 1976 è stato segretario della commissione consultiva sui criteri di intervento relativi alla vicenda dell'inquinamento da diossina dell'Icmesa di Seveso, ma negli anni ha ricoperto anche svariati incarichi come componente di consigli di amministrazione, commissioni tecniche e collegi dei revisori dei conti in realtà pubbliche e del sociale. È stato poi direttore generale della **Fondazione Don Gnocchi**, mentre nell'ambito della sanità religiosa ha diretto a Milano la casa di cura Pio X dei padri Camilliani e ha collaborato a Lecco con la casa di cura delle suore Misericordine del beato Talamoni. A lungo responsabile della Dc in ambito locale, è stato per un ventennio consigliere comunale in città. ■ St. Co.



Antonio Maraschi

